

DELIBERA GIUNTA REGIONALE n. 1460 del 20/09/2021

Cod. 4S2B705 - "Comuni vari - Mitigazione del rischio da ingressione marina e da erosione costiera - Messa in sicurezza di tratti critici del litorale dell'Emilia-Romagna - Progettone 4 - Lotto n. 2 Comacchio"


CUP: E31B2100416000

Importo: € 3.300.000,00

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

I COLLABORATORI	IL PROGETTISTA	IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	TAV. N. ---
Dott. Luciano Arziliere 	Ing. Stefano Bellesi 	Ing. Sanzio Sammarini (firmato digitalmente)	ALL. N. 03
Dott.ssa Laura Grandi 			SCALA: -----
			DATA: 25/11/2021
			COMUNE: Comacchio (FE)

REVISIONE	DESCRIZIONE	REDATTO	MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI

SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E
PROTEZIONE CIVILE - FERRARA

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(riferita all'allegato D al DPR n. 31 del 13/02/2017)

1. RICHIEDENTE: Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile -

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: B.42

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

☒ temporaneo ☐ permanente

4. DESTINAZIONE D'USO:

☐ residenziale ☒ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale
☐ agricolo ☐ commerciale/direzionale ☐ altro (specificare)

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☐ centro o nucleo storico ☐ area urbana ☐ area periurbana ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)
☐ area agricola ☐ area naturale ☐ area boscata ☐ ambito fluviale
☐ Ambito lacustre ☒ **area costiera**

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☐ pianura ☐ versante ☐ Crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)
☐ altopiano/promontorio ☒ costa (bassa/alta) ☐ altro (specificare)

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

- a) estratto cartografico CTR/IGM/ORTOFOTO (**ALLEGATO A**);
- b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme (**ALLEGATO B**);
- c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme (**ALLEGATO C**).

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE (ALLEGATO D).

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

9a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/2004)

Tipologia di cui all'art. 136, comma 1:

- ☐ a) cose immobili ☐ b) ville, giardini, parchi ☐ c) complessi di cose immobili ☐ d) bellezze panoramiche

- estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazioni in esso indicate (specificare);

9b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/2004):

- ☒ a) territori costieri ☐ b) territori contermini ai laghi ☐ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
☐ d) montagne sup. 1200/1600 m ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali ☒ f) parchi e riserve
☐ g) territori coperti da foreste e boschi ☐ h) università agrarie e usi civici ☒ i) zone umide
☐ l) vulcani ☐ m) zone di interesse archeologico

10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Il presente progetto definitivo è finanziato con la Delibera di Giunta Regionale DGR n. 1460 del 20/09/2021 e identificato con Cod. 4S2B705 - Comuni vari - Mitigazione del rischio da ingressione marina e da erosione costiera - Messa in sicurezza di tratti critici del litorale dell'Emilia-Romagna - Progettone 4 Lotto n. 2 Comacchio – Importo € 3.300.000,00 – CUP E31B21004160002 e viene redatto come operazione di manutenzione straordinaria della costa.

Per l'intervento la sabbia sarà prelevata con draga nei depositi sub litoranei presenti a Lido degli Estensi a sud del molo di guardia del Porto Canale, dove vanno ad accumularsi i sedimenti trasportati dalla Foce Reno verso Nord dalle correnti marine, per essere trasportata e depositata presso i punti più critici di Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa.

Mentre i siti di prelievo sono sommersi e quindi non soggetti al vincolo paesaggistico, le aree di destinazione e deposito appartengono all'arenile. Queste ultime sono interessate da stabilimenti balneari ed aree naturali e sono accessibili da terra tramite viabilità riservata agli enti che operano sul litorale.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) **CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (ALLEGATO E)**

L'intervento prevede di movimentare 158.000 mc di sabbia verso Lido delle Nazioni (C105) e Lido di Pomposa (C104) da prelevarsi su due distinte aree antistanti al Lido degli Estensi (C100) denominate Lido_Estensi_P4 e Logonovo_P4 impiegando per le seguenti modalità esecutive:

- rilievi batimetrici delle due aree di escavo Ante-Operam con movimentazione da Lido Estensi a Lido delle Nazioni e da Foce canale Logonovo a Lido di Pomposa;
- approntamento ai tratti di spiaggia oggetto di intervento (9 in tutto, 5 a Lido delle Nazioni e 4 a Lido di Pomposa) con rilievi topografici Ante-Operam e contestuale accumulo sabbie in posto per successiva ricopertura con refluimento;
- escavo e trasporto di avvicinamento alle spiagge oggetto di intervento con draghe refluenti e autocaricanti;
- refluimento a terra del materiale dragato, mediante tubazioni collegate a terra;

- distribuzione e sistemazione del materiale su ogni tratto di spiaggia, secondo il profilo previsto, mediante mezzi meccanici e contestuale rilievo topografico Post-Operam. Eventuale raccordo in senso longitudinale tra i vari tratti per compensare i diversi quantitativi distribuiti (da 20 a 70 mc/ml);
- rilievi batimetrici delle due aree di escavo Post-Operam.

Entrambi i siti di prelievo, come detto, sono localizzati in corrispondenza di accumuli sotto costa dove non sono presenti profondità che consentono alla draga di operare in sicurezza. Le attività di escavo, quindi, saranno precedute dalla creazione di canali di accesso alle aree per garantire il pescaggio adeguato e poter procedere all'escavo. Occorre quindi prevedere di asportare almeno due metri di spessore di sedimento sabbioso a partire dal fondale che dovrà essere caratterizzato ai sensi del DM n. 173/2016 e soggetto all'indagine preliminare di BBSS.

I sedimenti potranno essere destinati al ripascimento della spiaggia solo se risulteranno di classe A.

L'escavo delle due aree sarà eseguito per strati successivi cercando di conferire al fondale un nuovo profilo in linea con la pendenza media della spiaggia sommersa secondo quanto riportato nella tavola XX dell'Allegato 05.

Il ripascimento interesserà il litorale che si estende in corrispondenza di Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa. Qui, come detto in precedenza, la presenza delle scogliere, in particolare degli ampi varchi fra i setti, fa sì che l'erosione non sia uniforme, ma concentrata maggiormente in alcuni punti.

Il ripascimento sarà eseguito nell'ottica di ampliare la spiaggia emersa e aumentare il livello di sicurezza, ovvero garantire una quota al disopra di + 1.50 m (Livello P3 del PGRA) e aumentare la profondità dell'arenile al livello +1.10 m (quota massima di alta marea registrata annualmente dal mareografo di Porto Garibaldi) verso mare nei tratti critici, laddove le pendenze rilevate del profilo di spiaggia lo consentano, e una continuità morfologica sull'intero paraggio, da realizzarsi con il raccordo altimetrico di tali tratti con quelli contigui non interessati dai lavori.

I parametri di riferimento progettuali dell'intervento per ognuno dei nove tratti individuati sono riportati nella tavola 03 dell'Allegato 05-Elaborati grafici. I volumi sono stati calcolati per confronto fra il profilo di progetto e quello medio e/o rappresentativo del tratto rilevato sul campo nel settembre scorso a stagione balneare terminata. La lunghezza di ogni tratto è stata stabilita in base alle criticità riscontrate e agli obiettivi del ripascimento.

I tratti sopra descritti potranno subire variazioni in termini di lunghezza ed apporti unitari sulla base di quanto sarà riscontrato dalla Direzione lavori sul paraggio costiero al momento della consegna dei lavori, fatta salvo la quantità complessiva di progetto.

Il deposito del materiale sarà effettuato procedendo da nord verso sud in modo da completare la porzione di arenile all'interno delle due aree protette interessate, prima che abbia inizio il periodo di nidificazione, in considerazione del fatto che la viabilità di accesso agli ambiti di intervento attraversa i siti SIC-ZPS individuati dalla cartografia dei vincoli (Allegato 08 tav 06).

Le aree di cantiere saranno organizzate e gestite per garantire la sicurezza secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 81/2008, tenendo il rispetto dei vincoli ambientali (misure di conservazione in particolare), la vicinanza di strutture turistico-balneari, la presenza di utenti sulla spiaggia e delle concessioni demaniali per la molluscoltura.

In generale, la sabbia sarà sversata a terra dalla draga tramite una tubazione refluenta passante per i varchi tra i setti delle scogliere all'interno di una vasca di colmata atta a consentire la decantazione del sedimento direttamente sulla battigia. Questa struttura provvisoria sarà realizzata costruendo un'arginatura sulla battigia parallelamente alla linea di costa che una volta riempita verrà poi stesa fino a conferire all'arenile i profili di progetto. Procedendo per varchi alterni si otterranno sezioni di cantiere di lunghezza media fino a 250 metri e comunque in linea con le dimensioni dei tratti riportati nella tabella precedente.

I mezzi meccanici raggiungeranno le aree di intervento tramite i due accessi pubblici presenti lungo il litorale nord di Comacchio: ingresso presso Bagno Galattico (Lido delle Nazioni) e ingresso detto "I camini" presso Lido di Pomposa per tutti i rimanenti tratti.

La permanenza di tali mezzi all'interno dell'area di cantiere sull'arenile sarà valutata in funzione delle condizioni meteo marine presenti al momento dell'esecuzione. Una volta terminata la stesa si passerà al tratto successivo ripristinando lo stato dei luoghi e rimuovendo gli eventuali rifiuti.

Le aree interessate dalla cantierizzazione, pertanto avranno carattere temporaneo e per un periodo strettamente legato all'esecuzione delle lavorazioni previste.

Le operazioni a mare verranno eseguite nel rispetto della sicurezza alla navigazione e delle disposizioni che fanno impartite dall'Autorità Marittima competente.

12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

In coerenza con le Linee guida per la Gestione Integrata della Zona Costiera adottate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera del Consiglio Regionale n. 645 del 20 gennaio 2005, con le Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici elaborate dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni (2018) e sulla scorta delle precedenti esperienze di analoghi interventi ("Progettoni" 1, 2 e 3) già realizzati dalla Regione Emilia-Romagna (2002, 2007 e 2016), scopo del presente progetto è quello di attuare un significativo potenziamento dell'efficienza del sistema spiaggia, quale primo elemento di difesa del territorio costiero, basato su un innalzamento della quota ed un ampliamento verso mare dell'arenile agendo direttamente, mediante apporto di sedimenti.

In particolare, il presente intervento si prefigge di:

- recuperare le dinamiche di evoluzione naturale lungo costa (by-pass strutture portuali aggettanti), ovvero della deriva sedimentaria litoranea da sud verso nord;
- riduzione del rischio di ingressione marina nei tratti soggetti maggiormente ad erosione in corrispondenza degli abitati di Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa;
- salvaguardia del cordone dunoso presente ancora nei tratti oggetto di tutela ambientale, anch'esso determinante alla difesa dall'ingressione marina delle suddette aree urbanizzate;
- messa in sicurezza della fascia boscata a nord di Lido delle Nazioni con rinforzo dell'argine di difesa parzialmente eroso a seguito degli eventi meteo-marini del novembre 2019 e del dicembre 2020 (per lo più caratterizzati dall'acqua alta per più giorni al di sopra della soglia di sicurezza di +0,80 m);
- riduzione dei problemi di insabbiamento dell'imboccatura portuale e della foce del canale Logonovo, con benefici alla navigazione e alle attività economiche e produttive (pesca, in particolare);

- miglioramento della qualità delle acque in ingresso nelle valli di Comacchio e della capacità di scarico idraulico a cui compete anche l'importante funzione di risalita del novellame e di ossigenazione delle acque stesse con beneficio degli ecosistemi esistenti;
- vantaggi alle attività turistico-balneari;
- riduzione dell'impatto ambientale in termini di impiego della rete stradale e di tempi di esecuzione rispetto al classico ripascimento eseguito con soli mezzi terrestri;
- aumentare la durata media dell'intervento prevedendo un ripascimento unitario superiore ai 20 mc/m di sabbia degli interventi di manutenzione ordinaria;
- conferire all'arenile una quota ed una morfologia il più uniforme possibile.

13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO:

L'intervento in esame è caratterizzato prevalentemente da movimentazione di sabbia sul litorale da zone di accumulo a zone in erosione. La sabbia depositata sarà successivamente stesa verso mare e lateralmente lasciando svolgere al moto ondoso l'azione di livellamento del fondale con un miglioramento del profilo morfologico.

La sabbia proverrà da tre depositi litoranei, dove la dinamica costiera è tale che la fossa risultante dalle operazioni di escavo sarà di nuovo riempita nel breve periodo dai sedimenti addotti dal trasporto solido litoraneo. Il profilo morfologico del paraggio tornerà quindi come allo stato preesistente sotto l'azione del moto ondoso. I sedimenti sono stati caratterizzati nel 2018/2019 e risultano essere compatibile dal punto di vista ambientale, e quindi granulometrico e cromatico, e sanitario. Data la scadenza di validità delle analisi sono stati eseguiti sulle aree di escavo i prelievi per l'estensione a 5 anni ed è prevista una nuova caratterizzazione con i fondi assegnati a questo progetto sempre in applicazione del DM n. 173/2016.

L'intervento, infine, esclude la formazione di nuove piste per accedere ai luoghi e interferenze con la vegetazione autoctona, arborea ed arbustiva, esistente.

14. INDICAZIONE DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Gli strumenti urbanistici di riferimento sono il PTCP della Provincia di Ferrara (DCP n. 34 del 26/09/2018), il Piano di Stazione "Volano-Mesola-Goro" (DGR n. 1626 del 31/07/2001.), il Piano di Stazione "Centro storico di Comacchio" (DCP/FE n. 25 del 27/03/2014), le Misure di conservazione dei SIC-ZPS IT4060007, IT4060012 (DGR n. 79 del 22/01/2018 e s.m.) e il Piano dell'Arenile (DCC n. 20 del 21/03/2016) che in quanto piano di settore recepisce tutti gli strumenti sovraordinati di tipo territoriale e comunale vigenti.

Le NTA del Piano dell'Arenile sono state comunque coordinate con quelle del PTCP e dei Piani di Stazione per quanto non espressamente indicato dalle stesse. Inoltre, sono stati contemplati gli indirizzi per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC) di cui alla DCR n. 645 del 20 gennaio 2005.

Il PTCP colloca le aree di intervento nell'Unità di paesaggio n. 9 "delle Dune" e, in particolare:

- nel sistema costiero (art. 12 NTA) dove sono previsti la conservazione degli elementi naturali esistenti e la ricostruzione, ove possibile, degli elementi caratteristici del sistema, in particolare dei cordoni dunosi, delle zone umide e vallive, delle altre tipologie boscate

autoctone, anche mediante interventi di sperimentazione che, nel caso siano finalizzati alla difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina, diano priorità alla ricostruzione dell'apparato morfologico e vegetazionale della duna;

- nelle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13 NTA) dove gli strumenti di pianificazione, comunali od intercomunali, dovranno definire l'assetto, le trasformazioni prescritte e consentite, gli usi ammissibili sull'arenile cercando di favorire la ricostruzione e la fruizione degli elementi naturali ed evitare l'aumento del volume complessivo dei fabbricati e della superficie complessiva di sedime dei manufatti rispetto alle quantità preesistenti, promuovendone l'accorpamento, un maggiore distanziamento dalla battigia e prevedendo nuovi parcheggi di veicoli o nuovi percorsi per mezzi motorizzati con indicazioni tecniche atte a contenere l'impermeabilizzazione di suoli e limitarne il numero;

- fra i dossi e le dune di valore storico-documentale (art. 20 NTA), su cui si applicano gli stessi indirizzi e prescrizioni per le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.

In pratica le opere di difesa non dovranno alterare la situazione dinamica delle spiagge, preferendo la tecnica dell'apporto artificiale di sabbia piuttosto che le difese di tipo rigido.

Per la limitazione dell'ingressione delle acque alte e la ricostruzione dell'apparato dunoso come tipologia di base per la difesa passiva sono raccomandati:

- l'utilizzo di materiali di provenienza locale, anche frutto delle necessarie opere di mantenimento dei fondali nei canali navigabili e negli sbocchi a mare dei collettori di alimentazione delle Valli e della Salina;

- l'assenza in sommità arginale di infrastrutture viarie e di altro tipo che irrigidiscano la duna ricostruita;

- la conformazione e l'inerbimento naturale della duna, che contrasti l'azione erosiva eolica ma che consenta, nei casi di aggressione dalla mareggiata, la redistribuzione della sabbia alla spiaggia, contribuendo così anch'essa al lavoro di contrasto della subsidenza.

Le zone di intervento che interferiscono con il sistema delle Aree Protette sono quelle del Lido delle Nazioni e del Lido di Pomposa.

Il tratto più a nord del Lido delle Nazioni si trova all'interno della Stazione Territoriale "Volano-Mesola-Goro". In particolare, si estende nella "Zona C di protezione ambientale" sottozona C.SPG.b (art. 24 NTA), collocata in prossimità di aree di protezione generale, e come tale soggetta a politiche di valorizzazione ed ampliamento degli ambienti naturali in attuazione del Piano di Stazione, e di vaste aree agricole in cui permangono diffusi elementi tipici del paesaggio agrario storico del Delta emiliano. Valgono i seguenti divieti:

- la caccia e il disturbo della fauna selvatica, salvo che per le attività elencate di seguito;
- il danneggiamento e la raccolta della flora spontanea, salvo quanto previsto per le sottozone C.AGR;
- l'asporto di materiali e l'alterazione del profilo del terreno, salvo che per le attività elencate di seguito;
- l'apertura di discariche pubbliche e private, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, nonché di impianti di smaltimento dei rifiuti, compresi gli stoccaggi provvisori, fatto salvo quanto diversamente specificato per singole sottozone;
- l'apertura di nuove strade e sentieri e l'asfaltatura delle strade bianche;

- la circolazione veicolare in percorsi fuoristrada, ad eccezione dei mezzi agricoli, di soccorso e per la vigilanza.

Nella sottozona C.SPG.b, che comprende l'arenile tra il Lido di Volano e il Lido delle Nazioni, è, inoltre, vietato l'uso di veicoli di qualsiasi tipo al di fuori dei percorsi carrabili regolamentati; tale divieto, non operante per i mezzi di soccorso ed antincendio, dovrà essere puntualmente segnalato e fatto rispettare dalle autorità proprietarie delle diverse aree, anche con la posa di idonee chiudende.

Un tratto del Lido delle Nazioni e la fascia litoranea interclusa fra i due lidi di interesse si trovano all'interno della Stazione Territoriale "Centro Storico di Comacchio". In particolare, ricadono nelle zone B di protezione generale (art. 21 NTA), sottozona B.MAR. "ambiti marini di tutela" e B.DUN. "ambiti dunosi" disciplinati all'Art.22 delle NTA e nelle aree contigue comprese tra la spiaggia emersa e sommersa AC.MAR. (art.26 NTA).

Nelle zone B di protezione generale, suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti, ed è vietato eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Le sottozone B.MAR. caratterizzate da aree marine con retrostante area terrestre, sono soggette a specifica tutela, in relazione alle significative esigenze che le caratterizzano. In tali sottozone sono vietate diverse attività tra cui:

- la pulizia meccanica delle spiagge naturali non occupate da stabilimenti balneari già autorizzati, ad eccezione dei primi quattro metri dal limite della battigia;
- l'accesso alle dune naturali al di fuori degli appositi percorsi;
- qualsiasi forma di inquinamento, anche acustico, che, seppure normalmente ammesse, possono essere incompatibili con la finalità delle sottozone;
- il transito veicolare al di fuori dei percorsi regolamentati.

Negli ambiti dunosi (sottozona B.DUN.) anch'essi soggetti a rigorosa tutela, costituisce obiettivo prioritario del Piano la conservazione delle tipologie vegetazionali esistenti e della morfologia dei luoghi. In tali ambiti sono consentiti gli interventi di sistemazione e difesa idraulica, di manutenzione, consolidamento e ripristino dei cordoni dunosi e del litorale sabbioso, con tecniche di ingegneria ambientale e previo nullaosta dell'Ente di Gestione.

Nelle aree contigue (AC) sono ammessi interventi destinati al miglioramento delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche e sono consentite attività direttamente finalizzate alla tutela dell'ambiente; in particolare nelle aree individuate dalla cartografia di Piano come zone marine con retrostante area terrestre, (AC.MAR.), è consigliata la ricostruzione del corridoio eco sistemico della battigia.

Il Lido delle Nazioni e il Lido di Pomposa sono, sempre per limitati tratti, anche all'interno della Rete Natura 2000, nel dettaglio nei siti SIC/ZPS IT4060007 "Bosco di Volano" e IT4060012 "Dune di San Giuseppe" e interessando i seguenti habitat:

- 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine;
- 2110 - Dune embrionali mobili,
- 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche),
- 2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie);

- 2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*.
- 2230 - Dune con prati di *Malcolmietalia*.

di cui l'habitat delle dune grigie (2130) ritenuti prioritario.

Ai sensi della Misure Generali di Conservazione adottate in tutti i siti SIC-ZPS della Regione Emilia-Romagna, in presenza dei suddetti habitat è fatto divieto di:

- accedere nelle dune costiere e negli scanni naturali, al di fuori delle apposite passerelle e salvo autorizzazione dell'Ente gestore;
- depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sulle dune costiere.

Nel rispetto delle Misure Specifiche di Conservazione, inoltre, è vietato asportare muschio in presenza dell'habitat 2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), utilizzare barre falcianti per potare alberi e arbusti ed uscire dai sentieri salvo autorizzazione dell'Ente Gestore.

Il Piano dell'Arenile del Comune di Comacchio non contempla gli interventi a difesa della costa e rimanda alla normativa vigente del settore. Le aree di intervento ricadono in:

- Zone A – Stabilimenti balneari e arenile attrezzato - “Spiaggia regolarmente assoggettata a titolo di concessione demaniale ad uso turistico ricreativo” e “Spiaggia private” se ricadenti o meno nel PDM (art.8). La zona è suddivisa in varie fasce, fra cui quelle dove si presume di operare sono l'area battigia, l'area ombreggio e l'area con attrezzature di spiaggia. Considerando che tutte le attività sugli arenili, sia privati che demaniali marittimi, devono essere esercitate nel rispetto delle disposizioni anche temporali dell'Ordinanza balneare regionale emanata annualmente ai sensi della DGR n.468/2003, non potrà esserci interferenza, nelle porzioni interessate da concessioni demaniali, a meno di deroghe rilasciate dagli Enti competenti. L'area di battigia deve essere mantenuta completamente libera da qualsiasi forma di attrezzatura e allestimento, nonché aperta al libero transito, per l'ampiezza verso monte di metri 5 che deve essere sempre garantita anche a fronte di eventuali variazioni della linea di costa, per effetto dell'erosione o di ripascimenti, che generino discrepanza con la cartografia del piano. Per le zone di erosione dell'arenile si rimanda agli studi di settore come SICELL della Regione Emilia-Romagna;
- Zone B – Arenile naturale - “Spiaggia Libera” e/o “Spiaggia private” e/o “concessionate” se ricadenti o meno nel PDM (art. 9). L'arenile naturale rappresenta la parte di costa che ha conservato integre emergenze naturalistiche e geomorfologiche, in particolare le dune, che vengono fatte oggetto di tutela, escludendo qualsiasi forma di utilizzo futuro. È ammesso il libero accesso e fruizione delle spiagge antistanti, limitatamente all'area di battigia e purché ciò non abbia a procurare danni alla morfologia delle dune e alla vegetazione spontanea e, in ogni caso, è vietato l'accesso alla spiaggia con mezzi motorizzati, rimandando comunque, per i tratti compresi nel Parco e nei siti SIC-ZPS, anche ai pareri degli Enti gestori competenti;
- Aree cespugliate, dunose e/o a bassa giacitura (Art.87 NTA PRGC). In queste aree è vietata la realizzazione di nuove costruzioni, di opere di urbanizzazione e reti tecnologiche a valenza sovracomunale nonché qualsiasi attività di escavazione e di perforazione pozzi. Eventuali opere che si rendessero necessarie in quanto esclusivamente finalizzate alla salvaguardia di detti beni ambientali e comunque compatibili con essi dovranno essere autorizzate secondo le disposizioni della normativa vigente. È, infine, prescritto, prescritto il mantenimento delle essenze vegetali esistenti.

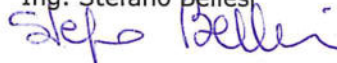
Dal confronto fra quanto esposto e gli elaborati di progetto allegati, l'intervento risulta conforme a tutte le disposizioni pianificatorie.

Firma del Richiedente

Ing. Sanzio Sammarini
(firmato digitalmente)

Firma del Progettista dell'intervento

Ing. Stefano Bellesi



(se non firmata digitalmente, allegare copia di documento di identità)

Si allegano:

- ☐ **ALLEGATO A:** estratto cartografico CTR/IGM/ORTOFOTO;
- ☐ **ALLEGATO B:** estratto cartografico strumenti della pianificazione comunale e relative norme;
- ☐ **ALLEGATO C:** estratto cartografico strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme;
- ☒ **ALLEGATO D:** documentazione fotografica dello stato attuale;
- ☒ **ALLEGATO E:** documentazione di progetto.

Per l'allegato A, si rimanda alle tav. 01 e 02 degli elaborati grafici del progetto (Allegato 05), mentre per gli allegati B e C alle tavole allegate al SIA (Allegato 08).

ALLEGATO D



Foto 1 – Lido delle Nazioni nord – Area boscata ed argine di difesa fortemente eroso



Foto 2 – Lido delle Nazioni – vista dal molo verso nord con stabilimenti, duna naturale e argine di difesa



Foto 3 – Lido delle Nazioni – vista dal molo verso sud - Fascia interessata dagli stabilimenti balneari.



Foto 4 – Lido di Pomposa – Dune di San Giuseppe, struttura gabbionata ex-ERSA visibile.



Foto 5 – Lido di Pomposa – Tratto Camping I tre Moschettieri

ALLEGATO E

Gli elaborati progettuali sono:

- Relazione tecnica illustrativa, Quadro economico e Cronoprogramma;
- Caratterizzazione dei sedimenti (ai sensi del DM n. 173/2016);
- Relazione paesaggistica semplificata (ai sensi del DPR n. 31/2017);
- Valutazione di incidenza ambientale (ai sensi della DGR n. 1191/2007);
- Elaborati grafici;
- Elenco prezzi unitari;
- Computo Metrico Estimativo, Quadro dell'incidenza percentuale della manodopera;
- SIA - Studio di Impatto Ambientale - (ai sensi della LR n. 4/2018);
- Sintesi non tecnica - (ai sensi della LR n. 4/2018).